



## COMUNICAZIONE RIGUARDANTE IL RICORSO DEPOSITATO A STRABURGO PRESSO LA CEDU

Cari colleghi,

vi comunichiamo che la CEDU con decisione priva di motivazione, nonostante tale obbligo sia previsto, ha dichiarato **irricevibili** i nostri ricorsi con un'inattesa celerità, come potete leggere nell'allegata comunicazione dei nostri legali.

Ci auguriamo che l'inspiegabile rapidità e l'assenza di motivazione della decisione non siano frutto di pressioni da parte di chi aveva motivo di temere per il buon esito dei ricorsi.

Nonostante questa temporanea battuta di arresto, vi assicuriamo che il nostro lavoro in merito al ricorso continuerà e che **abbiamo dato mandato al nostro staff di legali per depositare dinanzi ai tribunali nazionali territorialmente competenti uno o più ricorsi pilota**, come illustrato nella nota allegata.

**Le azioni non comporteranno alcun costo per i ricorrenti.**

Evidenziamo comunque che solamente grazie all'insieme delle nostre iniziative a valenza politico sindacale, oltre che legali, si è resa possibile la riapertura dopo 7 anni della contrattazione, con uno stanziamento prima di 300 milioni e poi di altri 600, sempre pochi ma pur sempre in aumento.

La Segreteria del Centro Gestionale del Ricorso rimarrà attiva ma si occuperà solo degli adempimenti tecnici necessari al completamento delle pratiche dei ricorrenti. **Pertanto essa non potrà rispondere a mail e telefonate che esulano da tali adempimenti.**

Sarà preoccupazione della stessa segreteria contattare via mail o per telefono i ricorrenti che devono inviare ulteriore documentazione.

**Il Centro Gestionale del Ricorso provvederà invece ad inviare via mail a tutti i ricorrenti le comunicazioni e le informative di aggiornamento in merito all'evolversi della iniziativa ricorsuale ed ai suoi sviluppi.**

Gli aggiornamenti di maggior rilievo verranno comunque pubblicati sul sito [www.ricorsocgs.it](http://www.ricorsocgs.it) che verrà mantenuto attivo fino alla conclusione di ogni aspetto della vicenda ricorsuale.

Roma, 29 ottobre 2016

La Segreteria Generale CGS

Of counsel

Avv. prof. Ferdinando Imposimato

Avv. Michele Lioi

Avv. Michele Mirengi

Avv. Stefano Viti

Avv. Nicoletta Galli

Avv. Barbara Pisa

Roma, 19 ottobre 2016

Spett.le FLP

Spett.le UNAMS

Spett.le FGU

Spett.le NURSIND

La cancelleria della CEDU ci ha comunicato che i ricorsi diretti ad ottenere il risarcimento per il prolungato blocco della contrattazione collettiva e degli incrementi economici sono stati dichiarati irricevibili.

La CEDU non risulta aver ritenuto tardivi i ricorsi, né escluso che vi siano violazioni delle norme convenzionali e lesione dei diritti dei singoli.

Infatti, mentre nel primo caso la Corte usa indicare espressamente la ragione della ritenuta irricevibilità nel superamento del termine di decadenza semestrale, nel secondo caso l'insussistenza delle lamentate violazioni viene usualmente compendiata nella dicitura: *"la Corte ritiene che non vi siano violazioni della Convenzione o dei suoi protocolli aggiuntivi"*.

Il tenore della comunicazione consente di concludere che la decisione di irricevibilità dei ricorsi sia legata all'omesso previo esperimento, con esito negativo, della azione dinanzi al Giudice nazionale per il riconoscimento del diritto di cui si assumeva la violazione.

La decisione sotto questo profilo suscita qualche perplessità.

La ponderata scelta di adire la CEDU, infatti, era stata assunta e condivisa sul presupposto che, in virtù della pronuncia della Corte Costituzionale n. 178 del 2015, non esistesse un rimedio interno effettivo ed utilmente esperibile.

La CEDU evidentemente non ha considerato che nell'ordinamento italiano, le sentenze della Corte Costituzionale hanno efficacia *erga omnes*.

In ogni caso, la celerità di risposta della CEDU unitamente al fatto che la decisione non riguarda il merito della questione che le è stata sottoposta, suggerisce di riportare immediatamente il caso davanti all'Autorità giudiziaria nazionale ed, all'esito, se sarà necessario, adire nuovamente la CEDU.

Pertanto, si propone di depositare uno o più ricorsi "pilota" dinanzi ai Tribunali territorialmente competenti, per chiedere la stipula dei contratti collettivi per il periodo interessato dal blocco e, comunque, per il periodo successivo alla pubblicazione in G.U. della sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 2015 e, dunque, per il secondo semestre del 2015, nonché per il risarcimento del danno comunitario derivante dalla violazione delle normative europee in materia di riconoscimento del diritto alla contrattazione e ad uno stipendio dignitoso, chiedendo, altresì, la remissione degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, perché dica se sia compatibile con il diritto dell'Unione una normativa nazionale che, come nel caso dell'Italia, abbia compreso per sei anni la contrattazione collettiva ed i trattamenti economici dei pubblici dipendenti.

Con i nostri migliori saluti

avv. Bruno Forte

avv. Michele Mirenghi

avv. Stefano Viti

avv. Tommaso De Grandis